

L'asportazione delle lendini può anche essere effettuata manualmente, solitamente dalla mamma, aiutata da una buona illuminazione e eventualmente da una lente di ingrandimento. E' completamente sbagliato effettuare il trattamento antiparassitario a scopo profilattico nei compagni di scuola dei bambini coi pidocchi, sia perchè nessun trattamento è in grado di prevenire il contagio, sia perchè l'uso indiscriminato di prodotti pediculicidi ha portato negli anni alla comparsa di una resistenza dei pidocchi ai diversi trattamenti. Infatti in molti paesi è oggi difficilissimo bloccare le epidemie di pediculosi, perchè i farmaci disponibili hanno sempre meno efficacia. Il *Pediculus capitis* ha inoltre una grande adattabilità ai farmaci.



Disinfestazione degli oggetti veicolo dell'infestazione

E' un altro punto cardine per un trattamento corretto della pediculosi e per evitare le recidive. Bisogna infatti eliminare la possibilità che pidocchi o lendini rimangano sugli oggetti di uso quotidiano e possano reinfectare le persone. Le lendini possono sopravvivere fino a 10 giorni nell'ambiente. La disinfestazione comprende quindi:

- spazzole, pettini, fermagli per capelli
- pupazzi di stoffa o di peluche
- lenzuola, federe e indumenti,
- cappelli, sciarpe e berretti

I pidocchi e le lendini sono molto sensibili alle alte temperature, e quindi per ucciderli è sufficiente il lavaggio a 60° C con normale detersivo di tutti gli indumenti e le suppellettili. Per questo motivo è utile asciugare i capelli con l'aria calda dell'asciugacapelli elettrico, dopo aver effettuato il trattamento, al fine di uccidere eventuali lendini vive residue. La biancheria e gli oggetti che non possono essere lavati in acqua possono essere lavati a secco, oppure isolati

in un sacchetto di plastica chiuso per 15 giorni (periodo oltre il quale non è possibile la sopravvivenza lontano dall'ospite delle lendini). Anche la permanenza a basse temperature (in freezer) per una notte uccide le lendini. Non è necessario disinfestare l'ambiente domestico con antiparassitari, ma per i 10 - 15 giorni successivi alla diagnosi di pediculosi è utile passare quotidianamente l'aspirapolvere su tappeti, moquette, divani e pavimenti di casa, al fine di rimuovere gli eventuali capelli parassitati caduti. Il sacchetto dell'aspirapolvere va eliminato ogni giorno.



La pediculosi si considera guarita se, dopo 2 settimane dal primo trattamento, sui capelli non ci sono più lendini. In queste 2 settimane è

necessario quindi controllare almeno ogni 2 giorni i capelli del bambino ed eventualmente rimuovere le lendini trovate, e controllare i familiari non affetti 1 volta la settimana. La collaborazione della famiglia è fondamentale perchè è la sola che può assicurare la sorveglianza continua dei bambini, la loro igiene personale e la loro cura, evitando così epidemie nelle collettività frequentate. La migliore misura profilattica utile per evitare focolai epidemici nelle scuole è l'osservazione periodica (2 volte la settimana) dei bambini della classe e dei familiari della persona infestata, alla ricerca di lendini o pidocchi, nei 15-20 gg successivi alla diagnosi.



Asur Zona Territoriale 1 Pesaro

Dipartimento di Prevenzione

Igiene e Sanità Pubblica

Via Nitti 30 tel 0721/424421-15



La pediculosi del capo



Che cos'è

La pediculosi del capo causata da un piccolo insetto dell'ordine

Anoplura: il *Pediculus*

Humanus Capitis, volgarmente conosciuto con "pidocchio", che vive sulla testa dell'uomo. I pidocchi sono piccoli insetti che si nutrono di sangue succhiano più volte al giorno dalla pelle dell'uomo. Sono insetti specie-specifici, vale a dire che *Pediculus Humanus Capitis* può vivere solo sull'uomo non su altri animali o sulle piante. Il pidocchio è visibile ad occhio nudo, è lungo 1-3 millimetri (come un seme di sesamo) ed è di colore grigio, anche colorito del corpo sembra modificarsi in rapporto al colore dei capelli parassitati, così da facilitare mimetizzazione. Dal corpo emergono 3 paia di zampe che terminano con chela la cui funzione è permettere all'insetto di attaccarsi ai capelli. Il pidocchio non ha ali, quindi non vola, né è in grado di saltare, ma si muove molto velocemente fra i capelli. Il pidocchio compie il suo intero ciclo vitale (nascita, proliferazione e morte) sulla testa della persona parassitata in 1-2 mesi. La femmina produce uova al giorno, per un totale di circa 300 chiamate lendini.



Le lendini deposte, sono strettamente attaccate ai capelli a circa 1 cm della loro emergenza dal cuoio capelluto e si trovano soprattutto sui capelli della nuca e su quelli dietro alle orecchie, in quanto in queste zone la temperatura è ottimale per la loro maturazione. Hanno una forma a goccia o a lacrima, con un diametro massimo di 1 millimetro e sono di colorito giallo-grigio opaco e sono facilmente confondibili con la forfora ma non si staccano facilmente dai capelli, sono strettamente "cementate" alla parte iniziale dei capelli. In generale, le lendini vicino al cuoio capelluto sono vitali, mentre quelle più lontano dalla testa sono solitamente vuote o non vitali ed assumono un colore bianco e trasparente. La pediculosi non è una malattia grave, ma è molto fastidiosa in quanto è associata ad un notevole fastidio e prurito alla testa, e causa frequentemente epidemie nelle collettività scolastiche. La pediculosi del capo interessa soprattutto i bambini di età compresa fra i 3 e gli 11 anni ed è estremamente frequente nelle comunità infantili, soprattutto nelle scuole, dove colpisce dal 5 al 22% dei bambini, indipendentemente dallo stato sociale. Si calcola che più di 10 milioni di bambini all'anno siano affetti da pediculosi. La pediculosi del capo è diffusa in tutto il mondo, senza predilezione per i paesi ricchi o i paesi poveri, e la sua prevalenza è andata via via aumentando a partire dagli anni '70



Come si trasmette

La trasmissione della pediculosi è solitamente per contagio diretto testa-testa fra i bambini e i loro familiari. Le bambine, che hanno l'abitudine di stare vicine fra loro e giocare con i capelli che portano spesso lunghi, sono più colpite dei maschietti. I pidocchi si trasmettono però anche in modo indiretto, con lo scambio di spazzole, pettini, berretti, cappelli, sciarpe o biancheria del letto.

Come si manifesta

il sintomo caratteristico della pediculosi è il prurito, che è dovuto ad una reazione agli enzimi della saliva del pidocchio. Il prurito ha intensità diversa nelle diverse persone ma può anche mancare. Un altro segno caratteristico della pediculosi è la presenza delle lendini, cioè le uova del pidocchio, sui capelli. I pidocchi si vedono solo raramente.



Cosa fare in caso di pediculosi

Immediatamente è bene ricordare che la pediculosi del capo non è sintomo di poca igiene, quindi non bisogna emarginare e trattare come poco puliti i bambini affetti. La pediculosi del capo non è pericolosa per la salute, in quanto il *Pediculus capitis* non è vettore di malattie infettive. E' necessario avvisare sia la scuola frequentata dal bambino sia il pediatra di libera scelta al fine di procedere al controllo dei contatti che potrebbero essere stati contagiati. Il bambino affetto da pediculosi non può frequentare la collettività scolastica fino a che non ha iniziato il trattamento specifico e non è stato riammesso a scuola da parte del pediatra o della ASL. E' importante controllare accuratamente ogni membro della famiglia per escludere il contagio ed effettuare il trattamento contemporaneamente in tutti i membri affetti.



Terapia

il trattamento corretto della pediculosi del capo si basa su tre punti fondamentali:

1) applicazione sui capelli di prodotti antiparassitari specifici, utilizzati secondo le istruzioni, 2) asportazione delle lendini dei capelli 3) disinfestazione degli oggetti veicolo dell'infestazione. Ognuno di questi tre momenti è essenziale per la guarigione e per evitare le recidive. Attualmente non si consiglia più di tagliare i capelli corti ai bambini coi pidocchi, perchè può comportare

un importante disagio emotivo, soprattutto i bambini. E' ovvio, tuttavia, che se i capelli sono e più agevole l'applicazione dei prodotti antiparassitari, così come è più facile l'identificazione e l'asportazione delle lendini.



I prodotti contenenti sostanze antiparassitarie per la pediculosi, di libera vendita in farmacia, hanno diversi principi attivi veicolati in gel, creme, lozioni schiume che vanno utilizzati seguendo istruzioni specifiche. Alcuni di essi vanno applicati sui capelli bagnati ed altri sui capelli asciutti. Gli shampoo contenenti antiparassitari scarsamente efficaci, per il troppo breve tempo di contatto col prodotto dei capelli. In genere preparati antipediculosi sono lasciati sulla testa 10-20 minuti e poi sciacquati. Sono tutti prodotti tossici per l'uomo, che agiscono selettivamente sugli insetti. Le lendini sono molto più resistenti antiparassitari dei pidocchi: per questo motivo il trattamento antipediculosi va sempre ripetuto 7-10 giorni, al fine di colpire gli eventuali pidocchi schiusi dalle uova non uccise al primo trattamento. Pur uccidendo i pidocchi, nessuno dei prodotti commerciali è tuttavia in grado di staccare le lendini dai capelli. L'adesione delle lendini ai capelli è assicurata da materiale cheratinico, prodotto dal pidocchio.



Il secondo passo necessario per guarire la pediculosi è quindi l'asportazione delle lendini dai capelli. Solitamente si usano pettine a denti fitti (0.30mm fra i denti) in plastica o di metallo. Dopo aver riscaldato il prodotto antiparassitario, si applica sui capelli balsamo o una sostanza lubrificante in grado di facilitare la pettinatura, si separano i capelli in piccole ciocche e si passa il pettine per tutta la lunghezza, sciacciando il pettine in acqua calda e ogni passata.